

VENGA IL TUO REGNO D'AMORE!

Veglia di preghiera per la Giornata delle vocazioni dehoniane nel 179 anniversario della nascita di padre Leone Dehon

Introduzione

(I testi di padre Dehon vengono letti dalla stessa persona e così i testi delle Costituzioni dehoniane)

Guida: Nei giorni dal 13 al 18 febbraio 2022 a Roma si è riunita la IX Conferenza Generale della Congregazione dei Sacerdoti del sacro Cuore di Gesù, con tema: "I Dehoniani nell'impegno sociale: l'impatto dell'amore di Dio nella nostra società". Si è avuta la possibilità di ascoltare, riflettere e condividere pensieri e speranze, prendendo in mano il testimone lasciato da padre Dehon per continuare il lavoro iniziato da lui, che si era preparato e aveva sviluppato una sensibilità viva e una capacità di apertura per poter interpretare in modo evangelico la situazione del suo tempo.

In questa veglia di preghiera per le vocazioni al carisma dehoniano riprendiamo alcuni testi delle Costituzioni scj - nel quarantesimo della loro approvazione (1982) - in particolare quelli che si riferiscono al *Regno del Cuore di Gesù nelle anime e nelle società*.

(Se si vuole o se c'è un presidente distinto dalla guida, si può fare il segno della croce)

Guida: Padre Dehon è nato il 14 marzo 1843 ed è morto il 12 agosto 1925. Una delle espressioni a lui care è stata: *Adveniat Regnum tuum! Venga il tuo Regno d'amore!*

Nel suo scritto spirituale 'Ritiro per il s. Cuore' padre Dehon così scriveva:

"Il regno del Cuore di Gesù nella società è il regno della giustizia, della carità, della misericordia, della pietà per i piccoli, gli umili e quelli che soffrono. Vi chiedo di dedicarvi a tutte queste opere, di incoraggiarle, di aiutarle. Favorite tutte le istituzioni che devono contribuire al regno della giustizia sociale e che devono impedire l'oppressione dei deboli da parte dei potenti". (Padre Dehon, RSC 610)

Guida: A fondamento di tutta la missione di padre Dehon c'è stato un 'Patto d'amore' - uno scritto trovato dopo la sua morte e che si ritiene risalga al momento della sua professione religiosa. Ora lo ascoltiamo per sentirlo anche nostro:

Patto d'amore di Padre Dehon

*Gesù mio, dinanzi a te e al tuo Padre celeste,
alla presenza di Maria immacolata, mia Madre,
e di san Giuseppe, mio protettore,*

*faccio voto di consacrarmi per puro amore al tuo sacro Cuore,
di dedicare la mia vita e le mie forze
per l'opera dei Sacerdoti del tuo Cuore,
accettando fin d'ora tutte le prove
e tutti i sacrifici che ti piacerà domandarmi.*

.....

*Faccio voto di dare a tutte le mie azioni
l'intenzione del puro amore per Gesù e per il suo sacro Cuore.
Ti supplico di toccare il mio cuore, di infiammarlo del tuo amore,
affinché non abbia solamente l'intenzione e il desiderio di amarti,
ma anche la gioia di sentire,
per l'influsso della tua santa grazia,
tutti gli affetti del mio cuore
accentrati unicamente in te.*

Guida: La Chiesa ha riconosciuto le virtù eroiche di padre Dehon e continua a pregare per la sua beatificazione. Noi familiari con lui, anche in questa occasione, preghiamo insieme:

Preghiera

Ti ringraziamo, Signore Padre nostro:
con il tuo Servo Leone Dehon
hai arricchito la Chiesa di una nuova famiglia religiosa.
La beatificazione del tuo servo sia a lode della tua gloria.
A suo esempio,
rendici profeti e ministri della riconciliazione
nel cuore del tuo Figlio.
Il suo cammino sia seguito da santi discepoli
che portino nel mondo la gioia del tuo vangelo.
E la nostra vita, o Padre,
unita a quella di Gesù nostro Signore,
santificata nella grazia dello Spirito Santo,
sia un'oblazione a te gradita,
per la salvezza del mondo. Amen.

Canone cantato - Laudate omnes gentes, laudate Dominum

I. Secondo l'esperienza di fede di padre Dehon

Dal Vangelo secondo Giovanni

Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*. (Gv 19, 31-37)

Guida: L'apertura del costato di Cristo per padre Dehon era un oggetto di particolare contemplazione, perciò saliva spesso al Calvario, si sentiva là tra i discepoli prescelti ai quali il Signore ha lasciato di sentire in modo particolare l'esperienza primigenia. *Guarderanno a colui che hanno trafitto in casa dei suoi amici* (Cf. ASC III/496). Seguiamo il suo invito, salendo prima di tutto sulla montagna per lasciarci trasfigurare e formare attraverso l'immagine dell'amore *fino a squarciare il cuore*. Anche le nostre Costituzioni ci chiedono di fare questa strada:

"La nostra Congregazione "trova la sua origine nell'esperienza di fede di padre Dehon. È la stessa esperienza che s. Paolo ha espresso così: Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me (Gal 2,20). Il Costato aperto e il Cuore trafitto del Salvatore sono per padre Dehon l'espressione più evocatrice di un amore di cui egli sperimenta la presenza attiva nella propria vita" (CST 2).

"In questo amore di Cristo che accetta la morte come dono supremo della sua vita per gli uomini e come obbedienza filiale al Padre, padre Dehon vede la sorgente stessa della salvezza. Dal Cuore di Gesù, aperto sulla croce, nasce l'uomo dal cuore nuovo, animato dallo Spirito, e unito ai suoi fratelli nella comunità di carità che è la Chiesa (cf. Études sur le Sacré-Coeur, I, pag. 114)" (CST 3).

(In questo momento, si porta o si espone la croce dehoniana)

Guida: Questa dinamica viene espressa in modo particolare nel simbolo che recentemente è diventato il nostro segno distintivo nel mondo: croce greca con lo spazio vuoto a forma di cuore. E' proprio l'amore che lega il cielo con la terra: il divino senza limiti e l'umano oblativo che si adegua a quello divino. Le braccia di questa croce sono uguali perché Egli *non ci chiama più servi,*

ma amici. Portiamo adesso questa croce e mettiamola davanti ai nostri occhi. Diamoci un tempo per contemplarla nel silenzio del Calvario aspettando le parole di Cristo stesso, che anche sulla Croce, come maestro, indirizzava ai suoi.

Le parole di Pio XII possono aiutarci nell'approfondire quel mistero.

Per la meditazione personale

“Non vi può essere dunque alcun dubbio che il Cuore sacratissimo di Gesù, compartecipe così intimo della vita del Verbo Incarnato, e perciò assunto quasi a strumento congiunto della Divinità, non meno delle altre membra dell'umana natura nel compimento di tutte le sue opere di grazia e di onnipotenza, sia anche divenuto il simbolo legittimo di quella immensa carità, che spinse il Salvatore nostro a celebrare nel sangue il suo mistico matrimonio con la Chiesa: « Egli ha accettato la Passione, per l'ardente desiderio che aveva di unire a sé la Chiesa come sua Sposa ». [...]

Di questo simbolismo, non ignoto nemmeno agli antichi Padri e scrittori ecclesiastici, il Dottore Comune (S. Tommaso d'Aquino), facendosi loro fedele interprete, scrive: «Dal lato di Cristo sgorgano l'acqua, simbolo di spirituale abluzione, e il sangue, simbolo di redenzione. Perciò il sangue ben si addice al sacramento dell'Eucaristia; l'acqua, invece, al sacramento del Battesimo, che però mutua la sua virtù abluente dalla virtù del sangue di Cristo». A questo simbolismo del lato di Cristo, trafitto ed aperto dalla lancia del soldato, non è certamente estraneo il suo Cuore stesso, che indubbiamente dovette essere raggiunto dal colpo violento, vibrato allo scopo di accertare la morte di Gesù Cristo crocifisso. Pertanto, la ferita del Cuore Sacratissimo di Gesù, ormai spirato, doveva rimanere nei secoli la vivida immagine di quella spontanea carità, che aveva indotto Dio stesso a dare il suo Unigenito per la redenzione degli uomini, e con la quale Cristo amò noi tutti con amore sì veemente, da offrirsi come vittima d'immolazione cruenta sul Calvario: «Cristo amò noi, e diede se stesso per noi, oblazione e sacrificio a Dio, profumo di soave odore»”
(Dalla Enciclica “*Haurietis Aquas*” di Pio XII).

L'ardente e dolce forza del tuo amor
rapisca, Signor, l'anima mia da ogni cosa che sta sotto il ciel,
affinché io muoia per amore tuo,
come tu hai voluto morir per amore dell'amor mio.
(*San Francesco d'Assisi*)

Canto - Cuore di Cristo Marco Frisina

Cuore di Cristo, fornace ardente di carità e di bontà infinita
fosti formato nel grembo di Maria dalla potenza dello Spirito.

Cuore di Cristo, tempio di Dio, porta del cielo e dimora divina
sei tabernacolo di giustizia e amore, d'ogni virtù tu sei l'abisso.

Cuore di Cristo, d'ogni lode sei degno, Tu sei il re e il centro d'ogni cuore;
d'ogni sapienza e scienza sei tesoro, noi riceviamo da te ogni pienezza.

Cuore di Cristo, in cui il Padre trova la sua compiacenza divina,
sei desiderio dei colli eterni, fonte di santità e di vita.

Cuore di Cristo, ricco per chi t'invoca, fonte di vita e di santità,
Tu sei paziente e misericordioso, Intercessore per noi peccatori.

Cuore di Cristo fatto obbediente fino alla morte per noi peccatori
D'ogni dolore schiacciato ed umiliato per i peccati d'ogni uomo.

Cuore di Cristo, dalla lancia squarciato, fonte perenne di consolazione
Resurrezione e riconciliazione, pace e vita, vittima d'amore.

Cuore di Cristo, tu sei salvezza di chi ripone la speranza in te
sei dei morenti speranza e fiducia, di tutti i santi la dolcezza.

Amen

II. Testimoni del primato del Regno di Dio

Guida: Il Battesimo ci ha messo in cammino, ha iniziato per grazia la “sequela Christi”, ci ha fatto diventare membra del Corpo Mistico del nostro Salvatore. Nel cuore della Chiesa, come discepoli di padre Dehon, siamo chiamati ad offrire una testimonianza fedele a ciò che abbiamo ricevuto come dono: l’amore che Dio ha per noi e la fede che fonda la nostra speranza. E tutto questo in una maniera specifica, “alla dehoniana”, nella certezza che così possiamo arricchire il mondo e la Chiesa con il nostro modo di vivere e di manifestare il messaggio del Regno di Dio.

Dalla Seconda Lettera di San Paolo a Timoteo

Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza. Non vergognarti dunque della testimonianza da rendere al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma soffri anche tu insieme con me per il vangelo, aiutato dalla forza di Dio. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia; grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall’eternità, ma è stata rivelata solo ora con l’apparizione del salvatore nostro Cristo Gesù, che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l’immortalità per mezzo del vangelo, del quale io sono stato costituito araldo, apostolo e maestro. È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti a chi ho creduto e son convinto che egli è capace di conservare il mio deposito fino a quel giorno. Prendi come modello le sane parole che hai udito da me, con la fede e la carità che sono in Cristo Gesù (2 Tm 1, 7-13).

Guida: Dio aveva fatto il suo “investimento” di grazia nella vita di quel giovane chiamato Timòteo. l’Apostolo Paolo sapeva bene che il dono di Dio non può esser sprecato. Questa lettera è un messaggio di incoraggiamento che servì al giovane discepolo e che serve anche a noi, che tante volte abbiamo bisogno di riprendere le forze, tornare alle fonti della nostra vocazione.

In questo ci aiutano le nostre Costituzioni:

“Nella Chiesa noi siamo stati iniziati alla Buona Novella di Gesù Cristo: Noi abbiamo riconosciuto e creduto all’amore che Dio ha per noi (1Gv 4,16). Abbiamo ricevuto il dono della fede che fonda la nostra speranza; una fede che regola la nostra vita e ci ispira a lasciare tutto per seguire Cristo; in mezzo alle sfide del mondo, noi dobbiamo consolidarla vivendola nella carità. Con tutti i fratelli cristiani, per mezzo dello Spirito, proclamiamo dunque il Cristo Signore, nel quale il Padre ci ha manifestato il suo amore, e che resta presente al nostro mondo per salvarlo. Nessuno può dire “Gesù è Signore” se non sotto l’azione dello Spirito Santo (1Cor 12,3)” (CST 9).

(In questo momento, uno porta il volume della Regola di Vita SCJ nel posto preparato)

Guida: Come abbiamo appena sentito, la nostra Regola di Vita è un criterio, un'indicazione di come custodire in noi il carisma ricevuto dallo Spirito. Accogliamola! E nel silenzio lasciamoci toccare dalle parole di padre Bourgeois. Esse sono un grande impulso a testimoniare il Regno di Dio senza dimenticare mai ciò che è il nostro "proprium", il nostro contributo specifico:

Tutto questo è un'esigenza di fedeltà dehoniana, per cogliere il massimo profitto da una reale e profonda devozione al Cuore di Gesù e per la fecondità reale di un'autentica vita dehoniana: una vita d'amore e di riparazione, concepita e vissuta come una vita di carità, una realizzazione di quella agape che deve animare la nostra vita, perché siamo "profeti dell'amore e ... servitori della riconciliazione degli uomini e del mondo in Cristo" (n. 7), "impegnandoci senza riserve per l'avvento di un'umanità nuova in Gesù Cristo" (n. 39), perché "dal Cuore di Cristo, aperto sulla Croce", nasca "l'uomo dal cuore nuovo, animato dallo Spirito, unito ai suoi fratelli nella comunità di carità che è la Chiesa" (n. 3)... Una "vita spirituale", nutrita dalla contemplazione del Cuore di Cristo, non può essere autentica se non è in se stessa "profetica" (A. BOURGEOIS, *Le Costituzioni dei Sacerdoti del Sacro Cuore - Guida di lettura*, 200).

Preghiera

**Rit: Vieni Santo Spirito di Dio, come vento soffia sulla Chiesa!
Viene come fuoco, ardi in noi... e con Te saremo veri testimoni di Gesù!**

Fa' o Signore, che il tuo Spirito informi e trasformi la nostra vita,
e ci dia il gaudio della fratellanza sincera,
la virtù del generoso servizio,
l'ansia dell'apostolato.

**Rit: Vieni Santo Spirito di Dio, come vento soffia sulla Chiesa!
Viene come fuoco, ardi in noi... e con Te saremo veri testimoni di Gesù!**

Fa' o Signore,
che sempre più ardente e operoso
diventi il nostro amore verso tutti i fratelli in Cristo
per collaborare sempre più intensamente con loro
nell'edificazione del Regno di Dio.

**Rit: Vieni Santo Spirito di Dio, come vento soffia sulla Chiesa!
Viene come fuoco, ardi in noi... e con Te saremo veri testimoni di Gesù!**

Fa' ancora, o Signore,
che sappiamo meglio unire i nostri sforzi
con tutti gli uomini di buona volontà,
per realizzare pienamente il bene dell'umanità
nella verità, nella libertà,
nella giustizia e nell'amore.

**Rit: Vieni Santo Spirito di Dio, come vento soffia sulla Chiesa!
Viene come fuoco, ardi in noi... e con Te saremo veri testimoni di Gesù!**

(Da una preghiera di Paolo VI - 14 settembre 1967)

III. Perché l'amore di Dio regni

(Con Cristo al servizio del Regno: Partecipi della missione della Chiesa e Attenti agli appelli del mondo)

Dal Vangelo secondo Matteo

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli (Mt 5, 13-16).

Guida: Gesù rende consapevoli i suoi discepoli che sono sale della terra e luce del mondo. Questo è il nostro più grande servizio alla Chiesa e alla gente del nostro mondo. È una chiamata a fare della nostra vita un servizio dedicato agli altri, come Gesù, per essere "qui" e "ora" il Sale e la Luce di Dio.

(In questo momento si dona a tutti i presenti una piccola busta di sale e una candela)

Guida: Anche "oggi" la Parola di Dio vuole diventare storia in noi e nella nostra famiglia religiosa, chiamata a essere rivelazione dell'amore di Dio per il popolo "qui" e "ora". Siamo chiamati a lasciarci espropriare per metterci totalmente al servizio della "missione". Siamo chiamati ad essere "parola" di Dio per dichiarare il suo amore all'uomo, specialmente ai più piccoli e bisognosi della nostra società. Ascoltiamo cosa dicono le nostre Costituzioni:

"Per padre Dehon, a questa missione, in spirito di oblazione e di amore, appartiene l'adorazione eucaristica, come un autentico servizio della Chiesa (cf. NQ 1.3.1893), e il ministero dei piccoli e degli umili, degli operai e dei poveri (cf. Souvenirs, XV), per annunciare loro le imperscrutabili ricchezze del Cristo (cf. Ef 3,8). In vista di questo ministero, padre Dehon dà una grande importanza alla formazione dei sacerdoti e dei religiosi. L'attività missionaria è per lui una forma privilegiata del servizio apostolico. In tutto questo, egli ha la sollecitudine costante che la comunità umana, santificata nello Spirito Santo, diventi oblazione gradita a Dio (cf. Rm 15,16)" (CST 31).

"La vita di oblazione suscitata nei nostri cuori dall'amore gratuito del Signore ci rende conformi all'oblazione di colui che, per amore, è totalmente donato al Padre e totalmente donato agli uomini. Essa ci induce a ricercare sempre più fedelmente, con il Signore povero e obbediente, la volontà del Padre su noi e sul mondo. Ci rende attenti agli

appelli che ci fa giungere attraverso gli avvenimenti piccoli e grandi, e nelle attese e realizzazioni umane” (CST 35).

Testi per la meditazione personale

“Il Regno di Dio è il mondo nuovo venuto alla luce nella Persona di Gesù e nel ‘servizio’ reso da Lui alle moltitudini, è il mondo nuovo che prende forma nel Corpo mistico, è il mondo nuovo che è già in germoglio negli sforzi incerti degli uomini ... E’ innanzitutto nell’Uomo Nuovo, nella Persona di Gesù, presente in mezzo a noi, che il Regno di Dio è già in azione (cst 11), per cui parlare di primato del Regno significa anzitutto affermare il primato della Persona di Gesù” (A. Carminati, *Dehoniani 80*, n. 10).

“La conoscenza di alcune opere sociali dehoniane ci ha permesso di far emergere dei valori che le sostengono, come: accoglienza, amore che ripara e ricrea, offrire spiritualità, amore oblativo, prendersi cura, non solo fare il bene ma farlo CON amore. In effetti, alla domanda: “come essere profeti dell’amore e servitori della riconciliazione oggi?”, rispondiamo: “mettendoci insieme e facendo non solo PER gli altri ma CON gli altri, integrando i destinatari in un circolo virtuoso che li promuova a protagonisti del cambiamento”. Perché amare è la nostra missione... e fonte della nostra gioia. Ci ha anche permesso di capire come la nostra attenzione e azione abbiano la capacità di suscitare percorsi di rinascita, di riattivare la realtà sulla quale agiamo suscitando un futuro relazionale e trasformante. Il nostro vivere e trasmettere l’amore che abbiamo ricevuto da Dio fonda la nostra azione e apre a che tutti si sentano amati, nel rispetto delle peculiarità e diversità culturali” (*Dal messaggio finale della Conferenza Generale 13-18.2.2022*, n. 8).

Preghiera

Sii benedetto, o Dio e Padre
del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci hai chiamati nel tuo Figlio Gesù
a essere popolo sacerdotale.
Accogli l’offerta di noi stessi
per l’avvento del tuo regno.
Accresci in noi il dono dello Spirito
che rinnovi il nostro cuore.
Conformaci a Cristo,
tuo servo fedele e amico degli uomini,

e rendici pienamente disponibili
al servizio dei fratelli.
Amen.

Canto

Conclusione

Preghiera universale

Guida: Fratelli (e Sorelle), per intercessione del Beato Giovanni Maria della Croce, patrono delle vocazioni dehoniane, e di tutti coloro che ci hanno preceduto nella Congregazione, preghiamo il Signore perché benedica quanti seguiamo il cammino indicato da padre Dehon, e ci faccia diventare sempre più testimoni del suo amore, nell'ascolto attento della sua parola, nella comunione fraterna e nel dono di noi stessi per il suo Regno d'amore. Preghiamo:

Ritornello: Ascoltaci, o Signore.

Per la Chiesa, nata dal Cuore di Cristo aperto sulla croce, perché annunzi a tutti quelli che l'ascoltano che Dio è amore e vuole, con la nostra cooperazione, instaurare nelle anime e nelle società il suo Regno di giustizia e carità, Preghiamo, *R.*

Per i vescovi, i presbiteri e i diaconi, per i consacrati e i laici, perché, animati dallo Spirito, e uniti nella comunità di carità che è la Chiesa, annunzino, con la parola e la vita, le insondabili ricchezze del Cuore di Cristo, Preghiamo *R.*

Per i responsabili della giustizia e della pace in tutto il mondo, perché nel servizio dei cittadini, soprattutto dei più deboli e oppressi, si inseriscano nel movimento dell'amore redentore, donandosi per i fratelli, con il Cristo e come il Cristo, segni vivi del suo Regno d'amore, di giustizia e di pace, Preghiamo *R.*

Per la nostra Congregazione, perché, con tutta la vita, con le preghiere, le fatiche, le sofferenze e le gioie, possa rimediare al peccato e alla mancanza di amore e render a Cristo *il culto di amore e di riparazione che il suo Cuore desidera*, preghiamo. *R.*

Perché il Signore della messe conceda a noi, e a tutta la Famiglia Dehoniana, la grazia della perseveranza nel suo santo servizio e mandi nuove vocazioni disposte a consacrarsi nel nostro Istituto in favore del Regno, Preghiamo. *R.*

Padre nostro

Signore, infondi in noi la grazia dello Spirito Santo, perché fedeli all'unione fraterna, alla frazione del pane e alla preghiera, diamo testimonianza di te e sappiamo prenderci cura dei piccoli e dei poveri e attrarre nuove vocazioni, disposte a seguire l'ideale della carità perfetta e a lavorare efficacemente per il Regno del tuo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo, che è Dio con te nell'unità dello Spirito Santo. Amen.

Il Signore ci benedica e la pace di Cristo ci accompagni!

Amen

Andate! Venga il suo Regno d'amore!

Amen

Canto finale

